



Ernesto Preziosi

**Giuseppe Toniolo**  
«Per una società di santi»



**eve**



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

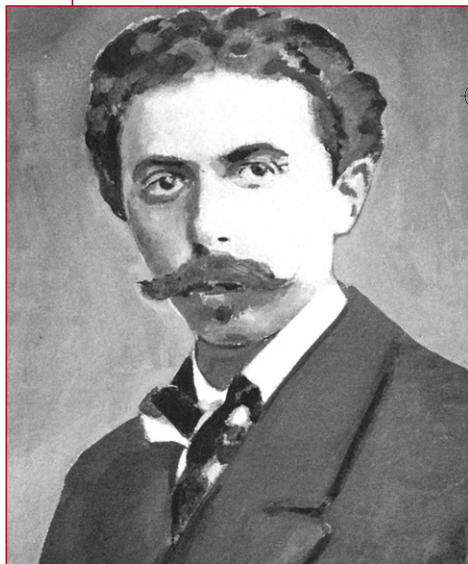


## PRESENTAZIONE

A vederlo ritratto in una delle poche fotografie esistenti, da giovane, con due baffi neri intensi e la mosca sul mento, oggi tornata di moda, oppure avanti negli anni, ormai canuto e con una folta barba bianca, il professor Giuseppe Toniolo non sembra davvero un nostro contemporaneo. In effetti è vissuto più nell'Ottocento che nel Novecento, in una società e in una Chiesa distanti da quelle che noi oggi abitiamo.

Eppure Toniolo ha avuto un grande ruolo nella Chiesa e nella società del suo tempo: ha contribuito non poco a ridare ai cattolici italiani, che si sentivano estranei al nuovo stato unitario, una loro dignità culturale, espressa, molto più che in passato, da un laicato attivo e organizzato. Di questo laicato è tra i principali esponenti.

Come vedrete, Toniolo sceglie la strada dello studio anche come professione, diventando docente universitario. Ma il suo studio si lascia interpellare dai problemi del tempo, dalla vita delle persone, dalla società con le sue dinamiche e le sue esigenze. Anche per questo ha fatto scuola e ha favorito, fondando riviste e associazioni, dando vita alle Settimane sociali ecc., una crescita del



Giuseppe Toniolo  
nel 1878.



pensiero sociale cristiano che sarà poi la base riconosciuta, pur con tutte le differenze e la pluralità di apporti, anche per l'ingresso nella vita pubblica dei cattolici nell'ultimo dopoguerra.

Conoscere la sua vita, il suo pensiero, confrontarsi con le molte iniziative da lui promosse e animate, può essere un utile stimolo per coloro che oggi si interrogano, in una situazione completamente diversa, su quanto è richiesto come testimonianza civile ai cattolici in questo Paese.

La sua vita, inoltre – dopo che il Santo Padre Benedetto XVI il 14 gennaio 2011 ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei santi alla promulgazione del decreto riguardante un miracolo attribuito all'intercessione di Toniolo (già venerabile dal 14 giugno 1971) – è una testimonianza anche per la crescita della vita cristiana. Toniolo, infatti, nel suo percorso di santità, è molto vicino a ciascuno di noi, avendo vissuto tutte quelle esperienze che chiamiamo laicali: lo studio, il tempo libero, il fidanzamento e il matrimonio, la paternità (ebbe ben sette figli), la professione e l'impegno sociale e politico.

SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM

DECRETUM

PISANA  
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS  
SERVI DEI

**IOSEPHI TONIOLO**  
IN PISANO ATHENARO PROFESSORIS

SUPER DUBIO

*An constet de virtutibus theologialibus Fidei, Spe et Caritate cum in Deum tum in proximum, membris de cardinalibus Prædilectis, Justitia, Temperantia et Fortitudine carumque adæctis, in gradu heroico, in causa et ad effectum de quo agitur.*

« Socialis doctrinæ pariterque actionis, quam catholica Ecclesia sæculis volentibus explicavit, longe inagme documentum, nemine refragante, sunt existimandas præclarissime Encyclicæ sue Litteræ, quibus *Reseris* Noværus initium, quas Decessor Noster Leo XIII in vulgus emisit... et, quod novum instaaurandum rerum œconomicarum et socialium ordimum, *Magnus* Charcom ad hunc usque diem nominant » (Enc. *Mater et Magistra*, hic A.A.S. 1961, pp. 402, 403).

In numero autem « catholicorum hominum qui, ut ibidem insinuat Ioannes XXIII, his incitatis adhortationibus, complura susceperunt coepita, ut ad effectum tradita doctrina adhaereret », primas in Italia tenuit Iosephus Toniolo. Quinimo hic Servus Dei inter doctissimos fuit viros a Leone XIII ad memoratas Encyclicas Litteras conscribendas consultus; et ipsemet vita, magisterio et scriptis, evangelica de caritate et iustitia præcepta continenter et alacriter implevit.

Quod quidem et non parvas laudi veritè et commendationis, quippe cum de heroicis illius virtutibus sit attestandum.



**Decreto sulle virtù eroiche del servo di Dio Giuseppe Toniolo, 14 giugno 1971.**



## IL RACCONTO DELLA VITA

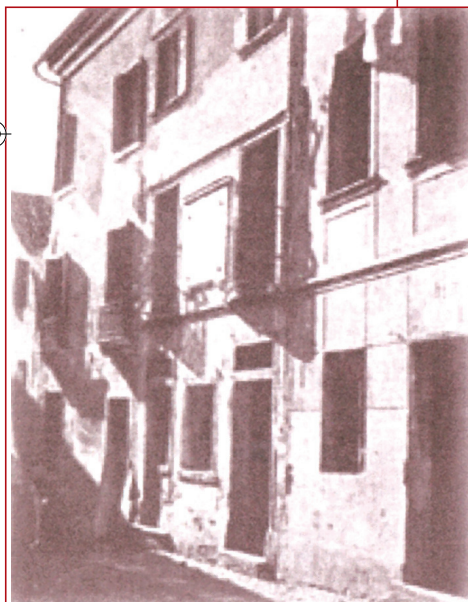
Giuseppe Toniolo nasce il 7 marzo del 1845 nella città di Treviso che, in quegli anni, fa parte dell'Impero asburgico (sarà annessa all'Italia unita solo nel 1866), nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria di Tommaso d'Aquino, che sarà per lui costante punto di riferimento.

Il padre, originario di Schio, lavora presso l'amministrazione austro-ungarica del Lombardo-Veneto e, in qualità di ingegnere, dirige i lavori di prosciugamento delle valli intorno a Verona e Ostiglia; la madre, di origine veneziana, discende da una famiglia di provenienza armena; l'uno cordiale e affabile, molto legato alla famiglia, l'altra, di bellezza non comune, dal forte temperamento, ma docile e pronta al sacrificio, dotata di una sensi-



Carri sulla  
circonvallazione  
esterna alle mura.  
Treviso, 1910 ca.

bilità morale tale da tenerla spesso angustata di non aver fatto abbastanza rispetto al compito assegnatole dal Signore. A lei Toniolo deve il primo incontro con la fede, la conoscenza delle preghiere, l'avviamento sulla strada della virtù; dal padre, invece, eredita il valore della dimensione religiosa del lavoro, nonché l'interesse per le tematiche sociali e politiche: un episodio tramandato in famiglia dice che, nel giorno in cui gli austriaci sono sconfitti a Goito (30 maggio 1848), a soli tre anni, prende tra le mani e sventola il tricolore.



La casa natale di Toniolo, a Treviso.

Sulla sua prima formazione influiscono varie figure, soprattutto donne: oltre alla madre, la nonna Emilia; Lucia Alessandri, donna colta e amante della letteratura, zia materna e sorella del filosofo e scienziato Alessandro; Emilia Arrigoni, madre dei fratelli Schiratti, amici a Toniolo, e di Maria, sua futura sposa. Emilia è donna attiva, dedicata alla casa, ma anche alla lettura di poeti come Manzoni e di quotidiani. Consapevole dell'importanza di tenersi informati sugli avvenimenti pubblici per formarsi un giudizio proprio ed evitare di assorbire passivamente opinioni errate, nutre, inoltre, un grande interesse per la politica internazionale e manifesta una fede profonda, capace di andare oltre il sentimento e le pratiche abitudinarie devote.

Altra importante figura di riferimento per Toniolo è monsignor Luigi Dalla Vecchia, rettore del Collegio Santa Caterina di Venezia, a cui si iscrive all'età di nove anni, rimanendovi per otto consecutivi. Egli lo conferma nell'adesione all'ideale neoguelfo che attribuisce alla Chiesa il ruolo guida nella società civile e nella nazione, intesa come unità morale, oltre che civile e politica. Monsignor Dalla Vecchia, divenuto poi suo direttore spirituale, rappresenta per Toniolo un modello di fede vissuta, un amico fedele, una guida nel confronto sulle verità di fede, sulle scelte esistenziali di fondo, a cominciare dal discernimento vocazionale che lo porta al matrimonio.



Ospedale SS. Giovanni  
e Paolo a Venezia,  
fine Ottocento.